

STORIA DEL MOVIMENTO OPERAIO

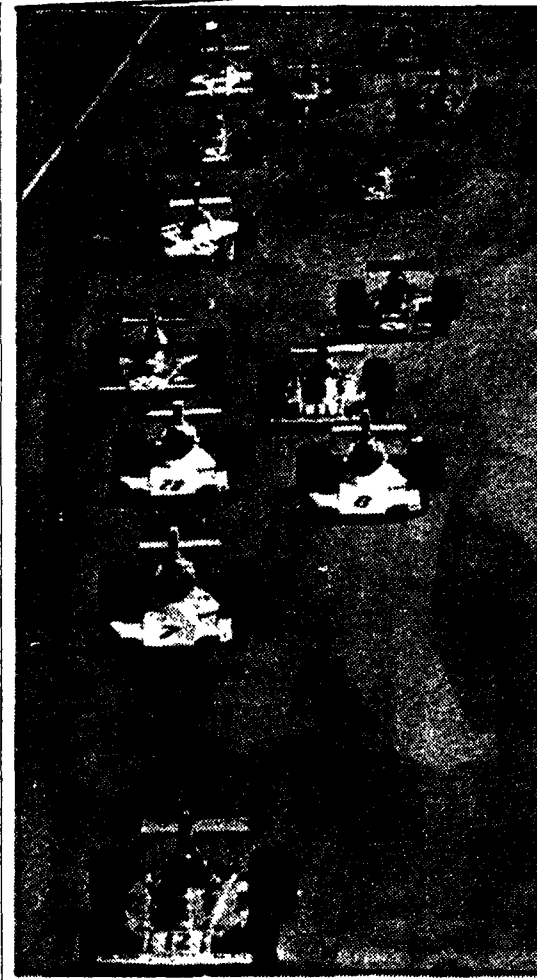
Gli anni del Comintern

La linea di sviluppo dell'Internazionale Comunista dal congresso di fondazione al 1923 attraverso i documenti presentati da Aldo Agosti - La tensione, i dibattiti, le alternative che si affacciarono nel contrastato processo di affermazione di una strategia per la rivoluzione mondiale

ALDO AGOSTI, «La Terza Internazionale. Storia documentaria», vol. I, 1919-1923, due tomi, Editori Riuniti, pagine XXIV - 884, L. 9.000. Potremmo dire, parafrasando l'articolo di Lenin «La Terza Internazionale e il suo posto nella storia», che l'Internazionale Comunista comincia a conquistarsi un posto nella storia... Aldo Agosti ha curato una edizione critica dei documenti presentati dal congresso di fondazione al 1923...

...riconosciute, ci sembra ampia ed esauriente. Essa tende a mettere in luce i vari momenti dell'evoluzione politica ed ideologica, le difficoltà dei rapporti tra le varie sezioni nazionali ed il Centro, i vari problemi organizzativi... L'importanza della storia dell'IC — scriveva Togliatti nel 1959 — sta nel fatto che essa fu dall'inizio alla fine, al centro di un grande processo di rinnovamento del mondo intero...

Uno dei compiti principali dell'IC era proprio quello di portare le avanguardie comuniste raccolte nei singoli partiti comunisti all'alleanza del partito russo... Per non indurre a credere che si tratti di un libro sulla chimica organica, gli autori della «Formula più lunga» hanno posto bene evidenti in copertina il sottotitolo «Le macchine e gli uomini del Grand Prix dal 1906 ad oggi»...



Per non indurre a credere che si tratti di un libro sulla chimica organica, gli autori della «Formula più lunga» hanno posto bene evidenti in copertina il sottotitolo «Le macchine e gli uomini del Grand Prix dal 1906 ad oggi» e le foto di alcuni atleti del Grand Prix del 1906. L'edizione è curata da Paolo Giannotti, edito da Feltrinelli.

SCRITTORI ITALIANI

La lunga eresia

«Il quinto evangelio» di Mario Pomilio: un romanzo-saggio che codifica letterariamente una somma di inquietudini dell'ultima stagione della cultura cattolica

MARIO POMILIO, «Il quinto evangelio», Rusconi, pp. 491, L. 3.800. Lettere di monaci medievali, leggende popolari, carte di processi per eresia, indagini archeologiche, sette religiose, biografie e autobiografie di ecclesiastici e laici, gentiluomini e popolari, vissuti nella Firenze umanistica o nella Francia rebordeggiante del Rinascimento... «Il quinto evangelio» di Mario Pomilio è un romanzo-saggio che codifica letterariamente una somma di inquietudini dell'ultima stagione della cultura cattolica.

anche «Il quinto evangelio» prende avvio da quel punto della depressione della storia costituito dall'ultima guerra, scatenata dal nazifascismo. Protagonista è un ufficiale americano che in una canonica bombardata di Colonia scopre, fra le carte isolate da un prete tedesco antihitleriano, alcune allusioni a un testo evangelico non meno vero di altri... Impresa erudita. Man mano, l'impresa erudita si trasforma in avventura umana totale, cioè in itinerario di salvezza dello spirito e della metafisica letteraria di un'epoca di crisi.

stico assetato di dar testimonianza di sé nell'olocausto. Nell'ultima sezione del libro, una sorta di sceneggiato teatrale sul tema della Passione, Pomilio fa bensì interventi voci diverse e contrastanti: non per chiarire definitivamente che il vero nemico è ogni forma di autorità costituita, che voglia incarnare un valore etico autonomo di fronte ai suoi adepti, quindi aristocratico lo Stato. E poco importa che, nella fattispecie, a esser messo sotto accusa sia il pseudotalismo nazista. Nello stesso tempo viene problematizzato il destino singolo rientra in un piano metafisico di salvezza universale del genere umano... Vittorio Spinazola

SCRITTORI ITALIANI

Sicilia anni '40

SEBASTIANO ADDAMO, «Il giudizio della sera», Garzanti, pp. 142, L. 3.500. Narratore che ha già dato sicura prova di sé, quanto era al suo primo romanzo, Sebastiano Addamo aggiunge questa testimonianza all'interno del discorso sul meridione ed, in particolare, sulla Sicilia... «Il giudizio della sera» è una riflessione complessa e composta su stagioni che hanno, per noi, un senso, perché rappresentano l'età del patriarcato, quasi il ciclo di vita che si apre nell'ultimo della seconda guerra mondiale. In che misura il protagonista di questo romanzo è coinvolto nella situazione di transito storico? Il giovane provinciale si muove per sé, per seguire gli studi in città proprio all'inizio degli anni quaranta, quando già la guerra fa eco in Sicilia della vicenda Africa.

«Il giudizio della sera» è una riflessione complessa e composta su stagioni che hanno, per noi, un senso, perché rappresentano l'età del patriarcato, quasi il ciclo di vita che si apre nell'ultimo della seconda guerra mondiale. In che misura il protagonista di questo romanzo è coinvolto nella situazione di transito storico? Il giovane provinciale si muove per sé, per seguire gli studi in città proprio all'inizio degli anni quaranta, quando già la guerra fa eco in Sicilia della vicenda Africa.

«Il giudizio della sera» è una riflessione complessa e composta su stagioni che hanno, per noi, un senso, perché rappresentano l'età del patriarcato, quasi il ciclo di vita che si apre nell'ultimo della seconda guerra mondiale. In che misura il protagonista di questo romanzo è coinvolto nella situazione di transito storico? Il giovane provinciale si muove per sé, per seguire gli studi in città proprio all'inizio degli anni quaranta, quando già la guerra fa eco in Sicilia della vicenda Africa.

RICERCHE DI SCUOLA

Profilo di un antifascista

Socialismo contro. Scritti giornalistici di Piero Calè, figlio di un intellettuale di sinistra, depistato a Mauthausen, presidente dell'Associazione ex deportati, ex vicepresidente del Senato, ex sottosegretario alla presidenza della Giustizia, giornalista e memorialista di vaglia, è di Suzzara, terra di socialisti. È i ragazzi della III A dell'Istituto tecnico commerciale di Suzzara che, coordinati in un collettivo di lavoro da Giovanni Negri — un insegnante che crede nella possibilità di fare scuola bene e sul serio — hanno dato un contributo prezioso per questo ricorso ai tristi metodi di una scuola ormai defunta... Gianfranco Petrucci

Fatti e idee

Ogni sezione è preceduta da una preziosa nota di inquadramento storico-critico. Afferma, a questo proposito, Agosti: «In forma semplice e piaga, fornendo tutti gli elementi di fatto necessari per la ricostruzione storica, e immergendoli al tempo stesso nella esposizione e i risultati delle ricerche e delle discussioni storiche, il libro è scritto con precisione la linea di sviluppo dell'IC dalla fondazione al '23 senza abbandonarsi a forzature trionfalistiche, ma ricostruendo dall'interno e tenendo conto delle alternative che si presentarono nel contrastato processo di affermazione di una strategia per la rivoluzione mondiale»... Paolo Giannotti

STUDI SUL MOVIMENTO SINDACALE

I ferrovieri delle origini

Le prime organizzazioni e le prime lotte della categoria: 4 aprile e 7 agosto 1862. ENRICO FINZI, «Alle origini del movimento sindacale dei ferrovieri», il Mulino, pp. 426, L. 6.000. 4 aprile 1862: a Torino, 16 tra capì depositi e macchinisti si riuniscono in una canonica per fondare la prima associazione ferroviaria di Mutuo Soccorso, «La Filantropica», 7 agosto: gli operai dell'officina ferroviaria di Pietrarsa (Napoli), di fronte alla riduzione della paga e ai licenziamenti fatti in spregio alla convenzione, scendono in sciopero... Silvano Stoppioni

INCHIESTE

Milioni di appuntamenti «rosa»

MILLY BUONANNO, «Naturale come sei», Guaraldi, pp. 142, L. 3.000. Trentadue periodici, oltre 500 mila copie, per un milione di lettori da 14 ai 32 anni, di cui solo il 30% maschi: queste cifre, vertiginose per un giornale di lavoro, si ripercuotono in tutto il paese, che rappresentano più del 40% della categoria, percentuale eccezionale per ogni periodo... Rita Forte

L'EMARGINAZIONE DELLA DONNA

Il lavoro «clandestino»

MARIA ROSA CUTRUPELLI, «Disoccupata», Garzanti, pp. 178, L. 2.200. «Lavoro femminile in Sicilia», un libro che potrebbe essere il sottotitolo del libro della CutruPELLI. Suo tesi centrale è che i pregiudizi nei confronti dell'attività lavorativa delle donne meridionali non sono «endemici», ma costituiscono il naturale prodotto dei rapporti capitalistici di produzione. Ancora una volta, un libro che evidenzia il lavoro femminile in Sicilia è diffuso più che altrove, le donne godono di una certa autonomia, in quanto non sono «clandestine» in quanto lavorano in condizioni di lavoro domestico solo dopo l'unità d'Italia, col decesso del sottoproletto e le massicce emarginazioni... Vittoria Franco

Realtà nazionale

Ma perché, allora, nonostante le radicate e ferme convinzioni di gruppo, non si è mosso un dato rivoluzionario in alcun paese occidentale? Era veramente rivoluzionaria la crisi del «biennio rosso»? È una domanda che ha già pubblicato un lavoro degli studenti di Suzzara, di Calè e di Mazzali (in queste pagine frequentemente citate). In un libro di questi studenti di qualunque città e paese d'Italia non solo i «nomi» ma le vicende e i problemi dell'intera popolazione offrono sempre un materiale di studio letterario, storico, politico e ideologico. E, soprattutto — come in questo caso — forti ragioni per credere che un impegno intellettuale, l'impegno antifascista... Gianfranco Petrucci

Per la ricerca geografica

G. GIARDIELLO e B. CHIESA, «La ricerca geografica», E. Arieste, 3 volumi, L. 9.000. (G. Z.) «Lo abbiamo concepito soprattutto come materiale di lavoro per la classe, non vuole in nessun caso essere uno strumento per studiare la lezione ma piuttosto costituire la base documentativa per la ricerca di gruppo, nonché uno strumento che aiuti la conquista e l'affermazione di una corretta capacità di analisi scientifica da esercitare sulla realtà odierna... Paolo Giannotti

Silvano Stoppioni

«Il discorso è quello di un vero credente che ha inteso l'autenticità del messaggio evangelico e si rivolge al creatore... Addamo, usando strumenti articolati, riesce a far risaltare «un mondo dove la ricerca governa e certi recuperi governati e dove il sesso acquista le caratteristiche merceologiche del feticcio... Franco Mascalchi

Problema decisivo

«Il problema decisivo» è un'indagine psicologica che regge e giustifica l'intera. basata sul potere e sul denaro («il signor Domenico esisteva, in quanto ci sono i documenti, ma non certo la descrizione dell'homu è qui esatta ed inedita... Rita Forte